

# Parmigiano Reggiano verso nuovi record



È un bilancio preventivo da record quello approvato il 29 novembre scorso dei soci del Consorzio di tutela del **Parmigiano Reggiano**. Nel 2019 si prevedono un aumento della produzione, che porterà il numero delle forme a quota 3,75 milioni (+2% rispetto al 2018), e **38,4 milioni di euro di ricavi totali**, contro i 33,4 del preventivo 2018 e i 25,2 del preventivo 2017.

La crescita produttiva rende necessario investire in comunicazione e azioni di filiera per aprire nuovi spazi di mercato e collocare il “re dei formaggi” a un prezzo

remunerativo. Per questo salgono a **22,4 milioni di euro** (contro i 20,3 milioni del preventivo 2018 e i 14,3 del preventivo 2017) le risorse destinate a investimenti promozionali per lo sviluppo della domanda in Italia e all'estero. Proprio **l'export rappresenta una delle leve principali per accompagnare l'incremento della produzione**: i milioni stanziati per lo sviluppo dei mercati esteri sono 8,6, di cui 2 per nuovi progetti Paese.

In Italia, l'investimento in attività promozionali (programmi in-store, campagne pubblicitarie, sponsorizzazioni, fiere ed eventi, vendite dirette) ammonterà a 15,8 milioni di euro. Un'ulteriore importante voce del bilancio preventivo 2019 è rappresentata dai 2 milioni di euro destinati al programma di sorveglianza straordinaria delle ditte di grattugia e dei laboratori di porzionatura, nonché ad azioni di ricerca scientifica, e sviluppo delle azioni di vigilanza.

Numerose le novità annunciate nel corso dell'assemblea: più efficaci azioni di vigilanza a tutela del marchio all'estero, mappatura delle aziende agricole volta ad assicurare i più elevati livelli di benessere animale, attività di marketing in nuovi mercati (Australia, Centro America, area del Golfo e Balcani), progetti per una maggiore trasparenza nel canale Horeca, e il **lancio di un nuovo mercato per il prodotto a «lunga stagionatura»** Il segmento del prodotto 40 mesi, in una prospettiva a 4-5 anni, potrà arrivare a rappresentare il 3-4% del consumo totale, vale a dire oltre 100.000 forme.